

RELAZIONE
Progetto Educazione alla Pace e alla Globalità
SONO UN FIORE DI 8 PETALI
ANNO SCOLASTICO 2008/2009
Prof.ssa Mariella Valiani

Anche quest'anno nell' Istituto Comprensivo "G.Garibaldi" di Setteville di Guidonia, (Roma), il Progetto di Ed. alla Pace e alla Globalità "Sono un fiore di 8 petali" è stato realizzato, ampliandosi a numerose classi, con alunni di età diverse.

L'Istituto comprende infatti bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria (dai 6 ai 10 anni) e secondaria (dagli 11 ai 13 anni) e al Progetto hanno aderito le insegnanti di 10 classi, 7 della scuola Primaria (4 classi prime, 1 terza e 2 quinte) e 3 della Secondaria di I grado (2 prime medie e 1 seconda).

La motivazione delle insegnanti, al momento di aderire al Progetto, era quella di arricchire l'offerta didattica con un approccio meno convenzionale, che lavorasse più sulla comunicazione e lo scambio di esperienze e di emozioni degli alunni, e anche quella di portare i bambini già ad una giovane età a riflettere sui temi della pace, della convivenza, della tolleranza e del rispetto reciproco, in modo da scongiurare atteggiamenti aggressivi futuri o da controbilanciare messaggi diversi che provengono dall'esterno o dalle famiglie.

In ogni classe la Prof.ssa Mariella Valiani, referente del Progetto, che porta avanti da anni nella sua scuola, ha accompagnato i bambini e i ragazzi in questo viaggio di conoscenza di se stessi e degli altri, affiancata dalle docenti della classe, che si è svolto nel corso di 8 ore, in orario curricolare, un incontro a settimana, dipanandosi nel percorso della conoscenza del proprio corpo, delle proprie emozioni, dei propri pensieri, delle relazioni in famiglia, in classe, con gli altri, con la Terra, con l'Universo.

La struttura del Progetto è tale che consente un progressivo ampliamento della prospettiva, dall'individuo singolo (corpo, emozioni,mente), alle sue relazioni, dapprima le più strette e quotidiane, la famiglia e la classe, poi quelle più "lontane": l'umanità, il pianeta, le stelle e l'Universo. Questo movimento di apertura inclusiva dovrebbe suggerire un ampliamento della consapevolezza, da personale a sociale, a planetaria, ad universale. Per molti esseri umani è già un passo avanti considerare la Terra come propria casa.

Inoltre la disposizione in cerchio, la circolarità del parlare, ascoltare, guardare, suggerisce l'idea di essere uniti e uguali, seppure diversi.

Nello spazio degli incontri si richiede sempre un atteggiamento mentale di profondo rispetto, anche quando si suggerisce a qualcuno un consiglio per migliorare la sua integrazione si chiede che le parole e i modi siano amorevoli e senza astio.

I momenti di silenzio, di ascolto dei suoni o di brani musicali, e di rilassamento sono una proposta nuova per gli alunni, che a volte viene accolta con imbarazzo, perché inusuale, ma poi diventa una buona pratica che serve ad allentare tensioni e conflitti, perché si veicola il messaggio che la vera forza dell'uomo sta nella calma, nell'equilibrio, nella pace, non nella forza fisica o nell'aggressività, che è invece sintomo di nervosismo e di debolezza.

Il Progetto si è svolto nel corso dell'intero anno, classe dopo classe, assumendo colore e caratteristiche diverse a seconda del gruppo classe: la classe è un vero organismo, all'interno del quale ogni proposta cambia di spessore. Il percorso degli 8 petali è così ricco

di aspetti che ogni alunno e ogni classe ha accolto quelli per lui più congeniali o forse necessari per crescere.

In una classe, già molto armonica ed integrata, il lutto di un compagno ha fatto emergere la solidarietà e il sostegno dei suoi amici, in un'altra lo spazio circolare è stato utile per chiarire equivoci e incomprensioni, in altre era un fuoco di fila di domande desiderose di risposte sull'Universo, in un'altra ancora il tema delle paure emergeva prepotente, con la richiesta di aiuto a risolverle.

E qualcuno ha scoperto con sorpresa che i suoi compagni lo stimano, altri hanno avuto consigli per superare i conflitti in famiglia, molti hanno manifestato l'intenzione di essere migliori, di migliorare la loro alimentazione, il loro riposo, ma anche i loro atteggiamenti, che riconoscevano sbagliati.

Non si può dire cosa resterà in ogni bambino e ragazza che ha partecipato, si spera che almeno un seme, una goccia sia caduta e rimasta nei loro cuori e nelle loro menti, che produca un giorno, assieme ad altri input positivi avuti negli anni decisivi della crescita, delle personalità armoniche ed equilibrate, operatori di positività ognuno nel proprio ambiente, ognuno a modo suo.

Dalle relazioni e scritti ricevuti, sembra che il Progetto sia stato apprezzato sia dai docenti che dagli alunni.

“ Tutti gli alunni si sono mostrati interessati alle tematiche del progetto e alle attività svolte, e hanno portato dei collegamenti con gli apprendimenti in varie discipline. In particolare, ha riscosso successo la proposta del gioco dell'”amico segreto”, che gli alunni hanno voluto continuare anche dopo il termine del progetto...Questo progetto, a mio avviso, è stato decisamente valido dal punto di vista didattico ed educativo...per compiere un percorso introspettivo nonché di educazione alla pace, sia con se stessi che col mondo circostante.”
(Una docente)

“Gli incontri con la Prof.ssa Valiani sono stati molto importanti per me e mi hanno fatto anche riflettere su alcune cose dette e su altre che riguardano il nostro pianeta. Gli esercizi che mi hanno colpito di più sono stati quelli di rilassamento: anche se alcuni ridevano, io ho scaricato tutta la mia tensione. Ho anche migliorato il rapporto con alcuni compagni e ho approfondito alcune amicizie anche con dei maschi, a cui prima non ero particolarmente legata...anche nel campo alimentare ho deciso di cambiare, mangiando meno “schifezze”, come cioccolatini e merendine e mangiando più carne e pesce, alimenti che io proprio non sopporto...” (Una ragazza di I media)

“ Noi siamo una piccola parte della comunità terrestre e risultiamo essere ancora più piccola, all'interno dell'universo, nonostante ciò il nostro contributo riesce a non essere inutile. Ogni persona è diversa, ma nella sua diversità ha una caratteristica che la rende speciale e in questo si deve credere per vivere più positivamente “(una alunna di I media)
“ ...Tutti questi incontri sono stati significativi, perché mi hanno fatto capire che cos'è la pace nel nostro cuore, nel mondo, nella mente, verso gli altri, verso la famiglia, nei confronti dei compagni...Sono state delle lezioni stupende, importanti ed educative” (Una bambina di V elementare)